

INTERVISTA

Andrea MASON
Giornalista



Ammiraglio di Squadra
Dario GIACOMINI
Vice Segretario Generale
della Difesa/Vice Direttore
nazionale degli Armamenti
del Ministero della Difesa

Il futuro della terra sta nel mare

La sicurezza deve accompagnare di pari passo le attività del nostro Paese

L'Ammiraglio di Squadra Dario Giacomini, che dal 30 ottobre 2018 ricopre l'incarico di Vice Segretario Generale della Difesa/Vice Direttore Nazionale degli Armamenti del Ministero della Difesa, ama dirigere la sua rotta verso ciò che gli sta a cuore. L'Italia.

"La nostra Forza Armata - spiega - è il braccio operativo, la propaggine di un sistema complesso. Che ha bisogno di essere prima progettato e poi dotato di politiche e strumenti di impiego. Un assetto caratterizzato da capacità di proiezione e di lungimiranza a servizio del Paese".

L'ammiraglio Giacomini è dipinto come uno tosto, determinato. Ma in grado di sondare e comprendere l'animo dei suoi collaboratori. Le sue vicende umane e militari ne hanno fatto un predestinato a solcare le onde. Arriva da Trieste, dove è nato il 21 settembre 1961 da genitori istriani. Ha vissuto i suoi primi cinque anni nel campo profughi di Prosecco, a causa dell'esodo della sua famiglia dopo la fine della guerra.

Papà Bruno ha lavorato per anni come saldatore nei cantieri giuliani. Quando ha compiuto cinque anni è lui a condurlo al varo di un sommergibile classe Toti a Monfalcone. Un evento che ha innescato la sua passione e la determinazione per diventare poi sommergibilista della Marina Militare.

Giacomini dello spazio blu è innamorato, oltre ad esserne un fiero difensore. La sua pellicola di mare preferita è "Finché dura la tempesta" girata nel '63 e basata su una storia autentica. Ama il docufilm "Tornando a casa", un racconto che dosa malinconia a dignità, ricordando che "nessuno resta indietro", pellicola di umanità e non di guerra. Nel mondo dei sottomarini s'è fatto le ossa. In uno tra gli ambienti di lavoro più affascinanti ma anche più estremi di tutto il mondo militare. Legato alla complessità delle apparecchiature e alla particolarità delle missioni, uno spazio ristretto ricco di sfide, dove errori o distrazioni possono avere conseguenze fatali. Qui s'è forgiato.



Dario GIACOMINI
ufficiale di rotta,
scruta l'orizzonte al
periscopio a bordo
del Pelosi

